

«La Fiaccola». Splendono di vita nuova nel calcio, nella musica, nella Chiesa

DI YLENIA SPINELLI

«In campo per una nuova vita». Il titolo di copertina del numero di aprile di *La Fiaccola*, la rivista del Seminario, vale per gli atleti della Nazionale di calcio amputati (che hanno sfidato una compagine di seminariisti) ma anche per tutti noi, che da poco abbiamo vissuto la Pasqua. «Dio ha esaltato la forza della sillaba "ti"» scrive nell'editoriale don Alessio Albertini, consulente ecclesiastico nazionale del Centro sportivo italiano (Csi) - ridando la vita a suo figlio perché ciascuno di noi potesse rimodellare la propria esistenza a immagine e somiglianza del Risorto, splendore di vita nuova». Così è stato per Francesco Messori, capitano della Nazionale amputati e per i suoi compagni di squadra, così per Francesco Lorenzi, frontman dei «The Sun», la cui svolta di natura esistenziale e spirituale è riuscita a coinvolgere l'intero gruppo in un cammino

di riscoperta della fede, che ora la storica band vicentina testimonia a ritmo di rock. Una nuova vita è anche quella ricominciata, in seno alla Chiesa di Milano, per Benard Mumbi, seminarista di terza teologia, e per don Asiri Wjietunga, prete dal 2016. Le loro testimonianze vocazionali, raccolte su questo numero, ci fanno entrare nel vivo del Sinodo minore e di una «Chiesa dalle genti». Lo stesso vale per la storia di Carmen Rosario e della sua famiglia. Arrivata in Italia ventinque anni fa dal Perù, Carmen, moglie di un diacono permanente, si è subito inserita nella Chiesa ambrosiana e ora fa parte della Commissione preparatoria del Sinodo. *La Fiaccola* è disponibile presso il Segretariato per il Seminario (Piazza Fontana, 2 - Milano, tel. 02.8556278).



parlaimone con un film. «Il prigioniero coreano», tra Nord e Sud le distanze si accorciano se al centro c'è l'uomo

DI GIANLUCA BERNARDINI

Un film di Kim Ki-Duk. Con *Ryoo Seung-Bum, Lee Won-Geun, Choi Gwi-Hwa...* Titolo originale: «Gumul». Drammatico. Ratings: kids+13. Durata: 114 minuti. Corea del Sud, 2016.

Per i coreani esiste una ferita che sanguina almeno da settant'anni ed è la divisione fra Nord e Sud. Due Paesi nemici, un unico popolo con le stesse radici. Questo lo sfondo per il ritorno di Kim Ki-Duk alla regia del suo ultimo film «Il prigioniero coreano», per narrare attraverso una storia semplice un dramma tutt'oggi presente. Nam Gul-woo è un umile pescatore della Corea del Nord che ogni giorno esce per pescare sulla linea del confine, quando una mattina, a causa della corrente troppo forte del fiume e della rete che s'impiglia nell'elica del motore della barca da qui il titolo internazionale del film «The net - La rete», si ritrova nelle acque nemiche

e viene catturato. Inizia da qui il dramma del povero Nam per cercare di dimostrare alla prospera Corea del Sud di non essere una spia. Sorvegliato, interrogato, percoso, alla fine, grazie all'amicizia con il giovane poliziotto Oh Jin-woo, riesce a fare ritorno nel proprio Paese e soprattutto dalla sua amata famiglia che lo attende. Ma anche «a casa» deve dimostrare la propria integrità, dopo essere stato «infettato» dal capitalismo del Sud modernizzato. Non basta proclamare la propria fedeltà, non basta aver cercato di chiudere gli occhi al nuovo mondo, perché qualcosa è avvenuto dentro di sé, poiché quello che ha visto non è solo, sia a Sud e poi di nuovo a Nord, hanno scombinato non solo le più solide certezze, ma anche l'animo innocente di Nam, andato anch'esso, forse, alla deriva. Kim Ki-Duk gioca sul crinale di questa duplicità con la maestria che lo contraddistingue, portando in scena luci e ombre di un intero popolo spaccato in due da ragioni politiche,

così pure viene messa alla sbarra sia la dittatura nordcoreana come la finta libertà democratica del Sud bellissimo il dialogo con l'agente che sembra averlo preso a cuore). Un thriller dell'anima, attuale e moderno, capace di ritornare a porre quelle domande esistenziali che l'odierna realtà spesso tende a nascondere. Poiché alla fine le distanze (anche culturali) si accorciano quando al centro v'è il destino di ogni essere umano, in quanto «uomo». In questo senso non vi può essere nessuna separazione. Ancora una volta un'opera su cui riflettere di un regista tracciato in patria di essere un visionario e, invece, osannato in Europa per le sue capacità di raccontare le «nostre» vicende a volte fin troppo «umanesche». Temi: Corea, patria, libertà, affetti, valori umani, dignità, destino.



mercoledì 18

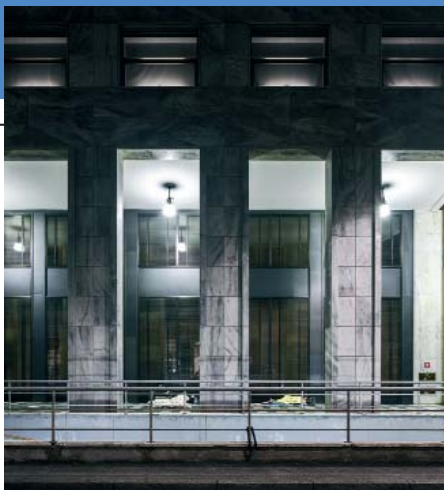
Il Maritain italiano

Il Centro studi e ricerca I. e R. Maritain di Trezzò sull'Adda, insieme all'Università cattolica del Sacro Cuore, all'Istituto internazionale J. Maritain e alla Diocesi di Milano, organizzano mercoledì 18 aprile, dalle ore 15 alle 18, nell'Aula G052 della Cattolica (largo A. Gemelli, 1 - Milano), a un anno dalla morte, un convegno in ricordo di Piero Viotto (1924-2017), tra i massimi pedagogisti e conoscitori del pensiero del filosofo francese Jacques Maritain. Nell'occasione sarà presentato il volume di don Samuele Pinna, intitolato *Un grande amico. Il Maritain di Piero Viotto* (Edizioni Studium, 2018). Interverrà, tra gli altri, il cardinale Giovanni Battista Re. Alle 18.30 Messa nella basilica di Sant'Ambrogio.

domani alle 18

Nel secolo delle città

Domani, alle ore 18, presso la sede delle Acli milanesi (Auditorium Clerici - via della Signora, 3 - Milano), le Acli milanesi e Confcoopertative presentano il libro di Giuseppe Sala, *Milano e il secolo delle città* (editore La Nave di Teseo). L'autore, sindaco di Milano, ne parlerà con Alberto Cazzulani, presidente Confcoopertative Milano, Paolo Petracca, presidente Acli milanesi, Elisabetta Soglio, responsabile di *Buone Notizie*. Tra gli argomenti che saranno affrontati, presenti anche nel volume: disuguaglianze, periferie, coesione sociale e legalità. In 325 pagine si racconta anche l'identità complessa di Milano e perché oggi questa città può rappresentare una grande opportunità per l'Italia e per l'Europa.



reportage. Milano di notte, la «culla» dei senza dimora

Nelle foto di Luca Rotondo il popolo degli «invisibili»

DI LUCA FRIGERIO

Milano di notte ha il suo fascino. Le luci dei lampioni, le insegne al neon, le serande abbassate. Strade vuote, senza traffico, senza passanti. È soprattutto silenzio, il silenzio delle ore più estreme, quando anche la *moda* si arrende e gli ultimi nottambuli sono ormai rientrati a casa. Una città deserta, avvolta spesso, in inverno, da una bruma sottile: quasi un ricordo di quelle nebbie che ormai sembrano far parte soltanto dei rifacimenti e del foldiere meneghino. Deserta è la metropoli, o forse no. A guardare bene, infatti, sotto quel portico si intuisce una sagoma rannicchiata. Dietro a un pilastro, nascosta nell'ombra, è distesa una coperta. Un sacco a pelo blu fa capolino in un androne. Un altro, rosso, è davanti a un'edicola. Sulla scalinata di una chiesa, in un angolo, un mucchio di stracci. Presenze invisibili, paradossali come un ossimoro.

È la «Milano downtown» ritratta da Luca Rotondo. Una Milano per certi versi «inedita» anche se gli spazi fotografati sono tra i più noti della metropoli: immagini che oggi sono esposte allo Spazio Aperto del Centro San Fedele a Milano, in una mostra realizzata in collaborazione con Caritas Ambrosiana. Una ricerca iniziata alcuni anni fa per documentare il lato notturno, «nascosto» appunto, del capoluogo lombardo, la quadrilatero della moda, la città degli affari, il centro storico dei musei e dei monumenti, delle università e dei negozi: luoghi che di giorno brulicano di vita e di movimento, tra lavoratori e turisti, studenti e passanti, e che di notte si svuotano, si fermano in un'atmosfera sospesa e quasi surreale. Ben presto, però, Rotondo - giovane fotografo che già collaborava con diverse agenzie di comunicazione - docente presso l'Istituto Europeo di



Alcuni scatti di Luca Rotondo del progetto «Milano downtown» in mostra al San Fedele

Design - si è reso conto che in ognuno di quei suoi scatti notturni appariva una sorta di «intrusione», un elemento inatteso, forse neppure colto dallo sguardo, ma implacabilmente registrato dall'obiettivo fotografico. Presenze umane, più inattese che reali. Come fantasmi immobili nella penombra elettrica della città. Da qui è nato un nuovo progetto fotografico, che per la sua originalità ha vinto la dodicesima edizione del Premio Amilcare Ponchielli, organizzato dal Gruppo redattori iconografici nazionali. Dove il cuore di Milano appare come una sorta di rifugio per un'umanità marginale ed emarginata, un dormitorio a cielo aperto, tra cuscini di cemento e materassi di grate metalliche...

Del resto un'indagine di poche settimane fa, promossa da Fondazione Rodolfo De Benedetti con Università Bocconi, in collaborazione col Comune e con una quarantina di sigle del terzo settore, ha censito la presenza a Milano di oltre 2600 persone senza dimora: la maggior parte di queste, di notte è ospite di strutture di accoglienza notturna; ma un quarto, per scelta o per necessità, continua a rimanere per strada. Soprattutto nelle zone più centrali, appunto. Popolo anonimo, sconosciuto, non visto. E anche le fotografie di Luca Rotondo, peraltro ben calibrate da un ottimo dominio tecnico, non rivelano infine quei volti, né volutamente mostrano quelle figure. Che rimangono così sullo sfondo, presenze quasi mimetizzate nell'arredo urbano, componenti incidentali del paesaggio metropolitano. Eppure ci sono. Pietre d'inciampo per le nostre coscienze addormentate, spezieri per i nostri sonni tranquilli. La mostra fotografica «Milano downtown» di Luca Rotondo è aperta fino al prossimo 19 maggio presso lo Spazio Aperto dell'Auditorium San Fedele a Milano (Galleria Hoepli, 3a). Ingresso libero, da martedì a sabato, dalle 16 alle 19. Per informazioni: tel. 02.863521; sito: www.sanfedele.net.

dal 17 al 22

Architettura per tutti

In occasione dei Fuori Salone, lo studio Rwa - Ruffo Wolf Architetti, in collaborazione con la Fondazione Franco Verga e altre realtà del Terzo settore, metterà a disposizione la propria biblioteca tematica attraverso un'installazione molto particolare che vedrà coinvolgere alcuni collaboratori con un trascorso da migrante, formati al servizio bibliotecario. La Temporary Local Library, «Architettura per tutti», è allestita dal 17 al 22 aprile, dalle ore 11 alle 18, presso la Casa delle Associazioni e del Volontariato (via Marsala, 8 - Milano). In un percorso di facile utilizzo il pubblico potrà concentrarsi e fermarsi a leggere o a sfogliare libri.

giovedì 19

Raffaello a Lecco

«Raffaello, una bellezza per tutti» è il tema della conferenza che si terrà giovedì 19 aprile, alle ore 21, a Lecco presso la sede di Confindustria (Via Caprera, 4). Relatore sarà Marco Bona Castellotti, storico dell'arte, che sarà introdotto da Gianluca Bezzi. L'iniziativa è del Centro culturale Alessandro Manzoni, Raffaello Sanzio (Urbino, 1483 - Roma, 1520) è stato un pittore e architetto italiano, tra i più celebri del Rinascimento italiano. Un particolare di un'opera di arte, la cosiddetta Madonna Sistina, è stato scelto per illustrare il manifesto che annuncia l'incontro a Lecco. La pala, realizzata a Roma ed esposta a Dresda, carica di slancio, dinamismo e sensibilità, coglie l'irrompere della grazia divina nella storia, per la salvezza dell'umanità.

Da Lisieux a Chiara Lubich



Teresa di Lisieux e Chiara Lubich, esperienza esistenziale e mistica è il titolo del libro del professor Giovanni Trivellone e anche della serata che presenta queste due testimoni che Dio ha suscitato nella Chiesa, come segno per il nostro cielo e terra, per contemplare il volto trinitario e per percorrere la vocazione alla santità cui ogni creatura è chiamata. A cura del Centro culturale Benedetto XVI, l'incontro si terrà venerdì 20 aprile, alle ore 21, presso la Sala Plinuroso del Municipio di Cornate d'Adda (via A. Volta, 29). Interverranno Cesare Mandelli, docente di Lettere presso il Liceo Banfi di Vimercate, Marcello Catalucci, responsabile del movimento dei Focolarini della regione Lombardia, padre Claudio Truzzi, priore del Carmelo di Monza. Info: tel. 340.9454934.

Biografia di Bergoglio



Giovedì 19 aprile, alle ore 18.15, all'Auditorium del Centro Culturale di Milano (largo Corsia dei Servi, 4 - Milano), l'arcivescovo emerito, cardinale Angelo Scola, interverrà alla presentazione del volume *Jorge Mario Bergoglio. Una biografia intellettuale*, curato da Massimo Borghesi per Jaca Book. Con Scola e l'autore, docente di filosofia morale all'Università di Perugia, si confronteranno Guzman Carrizquiry Lecoue, vicepresidente della Pontificia Commissione per l'America latina, e Andrea Tornielli, giornalista e scrittore. Il testo ha potuto giovare, nella sua ricostruzione, di quattro interviste concesse dal Papa attraverso file audio. Per informazioni e prenotazioni, centroculturaledimilano.it.

PROPOSTE della SETTIMANA CHIESATV

Canale 195 del digitale terrestre

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo:
Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano.
Lunedì 16 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì).
Martedì 17 alle 20.20 *La Chiesa nella città* oggi (anche lunedì, mercoledì e venerdì), quotidiano di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Mercoledì 18 alle 21.10 *L'udienza generale* di papa Francesco.
Giovedì 19 alle 21.10 *La Chiesa nella città*, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana.
Venerdì 20 alle 20.30 il Santo Rosario (anche dal lunedì al giovedì).
Sabato 21 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano.
Domenica 22 alle 17.30 dal Duomo di Milano Santa Messa a un anno dalla scomparsa del cardinale Nicora presieduta da mons. Delpini.

in libreria.



Ricette di cucina dal Refettorio
Quello che arriva in questi giorni in libreria è un libro di ricette molto particolare. *Butta in tavola* (Ipl editore, pagine 168, euro 18) racconta piatti semplici e gustosi, adatti a tutti i palati e soprattutto a misura di tutte le cucine. Tutte le ricette nascono dall'esperienza del Refettorio ambrosiano, realizzato da Caritas ambrosiana e inaugurato tre anni fa a Milano nel quartiere Greco nel contesto di Expo Milano 2015. Molto più di una mensa: qui ogni giorno vengono preparati piatti «belli e buoni» per i poveri della città. Ora quell'esperienza e il suo significato (non buttare via nulla e generare gli avanzati) diventano patrimonio comune grazie a questo volume, dedicato a tutte le famiglie.